Anno VI. TORINO, Sabato 20 GENNAIO 1872 Num. 20.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	11 —	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	[illegible]	9 —	[illegible]
Svizzera . . . »	[illegible]	14 —	7 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	[illegible]	[illegible]	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	16 —
Germania . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 20 GENNAIO 1872.

ITALIA

Le relazioni tra l'Italia e la Francia.

Se dovessimo arguire delle buone relazioni che passano tra due nazioni o piuttosto tra i loro rispettivi Governi dalle dimostrazioni che si dànno i diplomatici delle medesime e dalla scelta di questi personaggi, noi dovremmo dire che per lo meno freddissime siano quelle che esistono presentemente fra l'Italia e la Francia.

Questa infatti ha due rappresentanti in Italia, l'uno presso il Re, l'altro presso la Santa Sede. Ma il primo è una specie di ministro in *partibus*, la sua occupazione non è quella di rappresentare la Francia in Italia come porterebbe il suo titolo, ma di fare delle convenzioni coll'Alemagna, di assistere ai lavori della Assemblea legislativa e solo quando avrà compiuto al suo ufficio, il che non sappiamo quando avverrà, si risolverà forse a fare una corsa a Roma. Intanto nelle più solenni congiunture non abbiamo visto nella nostra capitale alcun ministro francese. Ma non era egli altro personaggio al mondo che il sig. Goulard, cui potesse il sig. Thiers mandare in Italia? Ha forse esso acquistato tanta conoscenza delle cose d'Italia per compiervi meglio di qualunque altro diplomatico la parte di ambasciadore della Francia? era egli proprio necessario di scegliere a tal ufficio precisamente chi doveva trattenersi a Berlino e a Parigi?

Da sua banda il ministro accreditato presso il Papa si travaglia a tutt'uomo di far prendere sul serio la sua missione, s'ingegna di farsi credere il solo genuino rappresentante della Francia, non si limita, secondo lo spirito della legge concernente le guarentigie papali, ad un ufficio puramente onorifico, alla spedizione degli affari concernenti meramente il potere spirituale del capo della Chiesa. Il conte d'Harcourt inoltre non dissimula menomamente la sua avversione pei Romani che hanno fatto adesione all'ordine novello di cose. Le sue sale sono chiuse ad essi e rimbrotta coloro che frequentano le feste dei monarchici italiani. Nè può dirsi in questo caso ch'egli usi di un diritto che ha qualunque privato, d'invitare cioè soltanto chi gli pare e piace, perchè egli non adopera in questo caso come un semplice cittadino francese, ma come rappresentante della sua nazione e quindi è una vera dimostrazione politica ch'egli dà scegliendo i suoi invitati soltanto fra coloro che avversano il regno italiano e pertanto la risponsabilità di quella dimostrazione tocca non solo l'ambasciatore, ma altresì quello che lo ha inviato, anzi è presumibile che l'ambasciatore non faccia che seguire le istruzioni che gli furono date.

E vaglia il vero, non è solo l'Harcourt che rappresenti una potenza estera al Vaticano. Tutte le altre, tranne l'Olanda, continuarono a mandarvi un rappresentante, ma solo quello della Francia adopera in modo da far credere che egli non altri rappresenti il Governo della nazione che l'ha inviato. Si spera che il popolo, vedendo sventolare sul suo palazzo la bandiera francese, vedendo che un capo di legazione si presenta nelle ordinarie solennità del Papa e nessuno al Sovrano dello Stato, ch'egli dà ordini agli equipaggi dei bastimenti francesi perchè scendano a terra e vengano a compire col Pontefice, s'induca facilmente nell'opinione che la Francia non creda di dover mutare nulla nelle antiche sue relazioni diplomatiche coll'Italia.

Per altra parte il rappresentante dell'Italia presso il Governo francese non si trova da qualche tempo nella condizione più normale e quindi l'opinione generale ch'egli abbia a ricevere altra destinazione. Prima condizione di relazioni amichevoli fra due nazioni è che si mandino ad esse rappresentanti che tornino accetti ai Governi presso cui sono accreditati. Ora stante la grande intrinsichezza tra il signor Nigra e la famiglia imperiale, presso cui godeva un favore speciale, non è supponibile che il medesimo sia molto gradito al signor Thiers, dichiarato avversario del Governo imperiale. Noi vediamo che per quel motivo, per quello di andar a versi al nuovo Governo, l'imperatore d'Austria richiamò finalmente da Parigi il principe Metternich. Quali che siano adunque i meriti che può aver acquistato verso il Governo italiano il signor Nigra e la profonda conoscenza che deve aver fatta delle cose francesi, il mantenerlo ancora nell'antica sua qualità non può esser altro che segno di poco cordiali relazioni fra i due Stati. La rimozione sarebbe anche consigliata dal fatto che si allarga sempre la sfera delle cognizioni e la sperienza d'un diplomatico col dargli, dopo qualche tempo, altra destinazione.

Non vediamo del resto il grande vantaggio che rechi al nostro Stato la costosissima ambasciata francese. Da quattro mesi è terminato il gran lavoro del traforo delle Alpi, ma sinora non ne abbiamo quasi ricavato vantaggio alcuno. Non un convoglio diretto si è potuto ottenere fra Parigi e Torino, i viaggiatori inglesi che si recano all'India debbono ancora prendere la via di Alemagna e valicare il Brennero. I giornali di Londra che, prima della guerra franco-germanica, giungevano nella nostra città in men di due giorni, non arrivano ora a noi che un giorno dopo, quantunque non siavi più l'ostacolo del Moncenisio e fu già notata l'anomalia che, per causa del malvolere della Francia, la spesa dell'invio di un foglio inglese a Roma è il triplo di ciò che costa l'invio del medesimo nell'Australia. Il commercio non può prosperare che colla modicità delle tariffe pel trasporto delle merci a piccola velocità e questo trasporto per mezzo del Fréjus non si è potuto ancora ottenere, onde è incagliato il traffico tra la Francia e l'Italia. E si tratterebbe pure non dell'interesse della sola Italia, ma di quello della Francia altresì, ma a questo prevale l'interesse privato della Società Parigi-Lione-Mediterraneo e quindi della colossale impresa delle Alpi noi non cogliamo che scarsissimi frutti. A che dunque ancora un ambasciatore di lusso a Parigi?

Non sappiamo quanto vi sia di fondato nella pretensione che si disse aver posta avanti il Governo francese perchè l'italiano si facesse suo esattore per la nuova imposta a cui vuole assoggettare la nostra rendita. Certo sarebbe cosa affatto nuova. Ma si tratta ora di cosa di ben più grave momento, si è posta recentemente in campo una questione dalla quale non possiamo trarre indizio alcuno di fiducia nelle amichevoli intenzioni della Francia, dalla quale anzi trarremmo i più sinistri augurii, intendiamo parlare della meditata rimozione di ogni stabilimento militare dal Piemonte, da quella terra ove si radicate sono le tradizioni militari e che mantenne in Italia la gloria delle armi, quando niun ordine di milizie nazionali era più rimasto nelle altre.

Per quanto siamo avvezzi a vedere trattate con nissun riguardo le nostre province, per quanto gli organi di una nota consorteria siano lieti qualvolta possano scemare la loro influenza, non possiamo, almeno non dobbiamo credere che con tanta miseria, con finanze così male assestate, il nostro Governo intenda recare un danno materiale non lieve al Piemonte, pur recandone un gravissimo allo Stato, quale sarebbe quello di creare nuovi importanti stabilimenti militari nell'Italia centrale, se non credesse che gli attuali possano con un colpo di mano venir occupati dai Francesi. Le Alpi non sono più una forte barriera per la nostra contrada, la Francia stremata, impoverita, ridotta quasi all'impotenza dalla sua emula, la Francia così bisognosa di pace e d'ordine interno, è ancora così terribile per noi, e noi tanto deboli e fiacchi, che dobbiamo temere una subita invasione che venga a spogliare i nostri arsenali e rovinare le nostre fabbriche. Soffochiamo dunque con vessatorii balzelli anche la nascente nostra industria, cagioniamo gravi danni ad alcune città e provincie, facciamo, se occorre, qualche nuovo scrocchio, ma trasportiamo il più presto che si possa nell'Umbria o nell'Abruzzo le nostre armi, affinchè un bel giorno non ce le vediamo improvvisamente rapite dai nostri vicini di ponente. Ma con tali apprensioni è difficile che li possiamo ancora considerare come nostri amici.

Tassa sui Tessuti

Adunanza di Torino.

Aveva luogo ieri sera nella gran sala della Borsa l'annunziata adunanza dei fabbricanti di tessuti e degli esercenti le arti alle industrie tessili affini, od altrimenti interessati nelle industrie medesime.

Accorsi da tutti i principali centri manifatturieri dell'Italia settentrionale distinti industriali volonterosi di scongiurare il gran pericolo che sovrasta all'industria tessile nazionale, la riunione riuscì numerosissima, autorevole.

Assistevano parecchi membri del Parlamento fra cui gli onorevoli Di Rorà e Valerio.

Dichiarata, alle ore 8, aperta la seduta, e letto ed approvato il verbale della seduta precedente, la presidenza informava l'Assemblea dell'operatosi dalla Commissione nel tempo che corse fra le due riunioni e delle comunicazioni avutesi da Milano, Monza e Como sull'argomento della tassa.

Apertasi la discussione in merito al progetto, vi presero parte i signori Canova, Mousset, Tesio Luigi, Galoppo, Laclaire, Tasca, Tenz, Vercellone Benedetto, Garbaccio, Benazzo, Colongo, Battaggia di Venezia e Rizzetti.

La discussione riuscì assai animata, tuttochè concordi fossero tutti i presenti nel disapprovare il progetto della tassa.

Votavasi quindi ad unanimità un ordine del giorno presentato dal signor Tesio, concepito nei termini seguenti:

« Ritenuto che quest'Assemblea col suo voto » del 12 corrente declinando una discussione » tassativa circa il *modo di applicare l'imposta sui tessuti*, dichiaravasi contraria al » principio stesso dell'imposta;

» Ritenuto che la discussione in merito fattasi in questa adunanza ha viemmaggiormente confermata quest'opinione;

» Delibera di respingere la tassa sui tessuti come quella che è contraria allo sviluppo delle industrie nazionali, ingiusta, inopportuna, inapplicabile, contraria al retto » e fecondo principio della libertà ed indipendenza dei commerci ed alle franchigie cittadine; ed affida alla Commissione stessa nominata nella seduta precedente, l'incarico di » redigere apposita e motivata petizione da » presentarsi al Parlamento. »

Deliberavasi per ultimo che la petizione venga dalla Commissione redatta sulle basi distesamente esposte dal sig. ingegnere Benazzo, e dall'assemblea unanimemente approvate.

Alle ore 10 1/2 il presidente dichiarava sciolta l'adunanza.

Torino, 20 gennaio 1872.

Il presidente
SOLEI.

DEBITO PUBBLICO.

Ci scrivono:

È una vera enormità, siamo al 20 di gennaio e non mi è ancora stato possibile esigere gl'interessi sui miei titoli di rendita; avevo aspettato il 16 per presentarmi, ma perdei tutta quella giornata e tutto ieri nell'ufficio di cassa del Debito pubblico. Chi mi rimborsa il valore del tempo perduto? Chi mi compensa l'interesse sul denaro che mi è dovuto dal 1° gennaio? Si crede forse accrescere il credito dello Stato trattando a questo modo i portatori delle cedole? Davvero che a farlo a posta non si farebbe peggio.

(*Segue la firma*).

Genova, 19. — I giornali milanesi si occuparono a più riprese d'un tale Achille Agnoletti, che uccise il proprio figlio gittandolo nel naviglio. Era stata diramata una certa quantità di ritratti fotografici alle varie autorità del Regno, per facilitarne l'arresto; e fu in grazia di questi ritratti che lo si potè conoscere ed arrestare ieri alle ore 3 1/2 nel nostro porto, sul vapore *Montevideo*, di bandiera italiana, pronto a partire pel Plata. Sulle prime disse di essere un tal Armelli Alberto di Forlì; ma condotto poi alla Questura, nel gabinetto dell'ispettore, e mostratagli la sua fotografia, non potè più nascondersi. Confessò il delitto, e aggiunse che in seguito si era gettato nel naviglio per trovarvi la morte; ma non v'era riuscito. Gli si trovò addosso un revolver di corta misura a sei canne, carico a palla.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 gennaio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 608) del 27 dicembre, che autorizza il comune delle Masse (provincia di Siena) a trasferire la sede municipale dalla borgata Valli a quella di Santa Petronilla.

2. **Un regio decreto** (n. 609) del 28 dicembre, in forza del quale nel ruolo organico del personale del Ministero delle finanze sono soppressi i seguenti posti:

Tre capi di sezione di 1ª classe; un segretario di 1ª classe; un applicato di 2ª classe; un applicato di 3ª classe; un applicato di 4ª classe; due computisti di 3ª classe.

3. **Un regio decreto** (n. 610) del 30 dicembre, che proroga di altri sei mesi il termine stabilito dal decreto 13 novembre 1870, n. 6018, per l'osservanza obbligatoria degli articoli 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42 e 43 del regolamento 15 novembre 1868.

4. **Un regio decreto** del 17 dicembre 1871 (n. CLXXIX, parte supplementare), che autorizza la Società Pietro Carganico e Comp. per la fabbricazione di stoffe di seta con telai meccanici in Como.

5. **Un regio decreto** del 17 dicembre 1871 (n. CLXXX, parte supplementare), che autorizza la *Banca industriale e commerciale* in Milano.

6. **Un regio decreto** del 27 dicembre 1871 (n. CLXXXI, parte supplementare), che autorizza la *Banca Monzese* in Monza.

7. **Nomine** nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

8. **Disposizioni** nel personale del Corpo di commissariato negli ufficiali contabili di magazzino della regia marina.

9. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

LA TASSA SUL MACINATO.

L'ufficio del macinato ha pubblicato il prospetto riassuntivo delle somme liquidate e versate nelle tesorerie dello Stato in conto tassa del macinato, esclusa Roma e la provincia romana, nell'anno 1871.

Un tale prospetto comprende tre quadri, il primo dei quali dimostra la tassa liquidata e venuta effettivamente a scadenza a carico degli esercenti di molini ed espone le cifre seguenti:

Nel trimestre ottobre, novembre e dicembre il totale delle somme liquidate ascende a lire 13,603,074 23 e la quota per abitante a 0,5604; il totale dei nove mesi precedenti è di lire 31,347,124 66 e la quota per abitante di 1,2902. In tutto l'anno la somma si eleva a lire 44 milioni 950,198 89 e la quota per abitante 1,8506.

L'ammontare della tassa addebitata agli esercenti durante il 1871, era stato previsto nel bilancio di definitiva previsione (pag. 71, nota 6) in L. 40,000,000; in effetto si verificò di L. 44,950,198 89, presentando quindi una differenza in più di L. 4,950,198 89.

Il secondo quadro dimostra quali furono le somme versate nelle tesorerie dello Stato distinte per regioni, ed il totale ci offre le seguenti cifre pel 1871: L. 42,104,420 96; per ogni 100 abitanti L. 173 46.

Nel 1869 le somme versate ascesero a lire 17,582,410 59; nel 1870 a L. 26,965,598 64.

Il terzo quadro dimostra le somme versate per gruppi di provincie in ragione della quantità relativa di palmenti tassati in base al contatore.

CRONACA CITTADINA

R. Università. — Domenica 21 corrente, nella sala n. VIII, a mezzogiorno, l'avv. Volio Ballerini farà la sua seconda lezione di diritto costituzionale, commentando i primi articoli dello Statuto Albertino.

R. Museo industriale italiano. — Domenica prossima, 21 gennaio corrente, alle ore 10 antim., il prof. Domenico Tessari continuando il suo corso libero di applicazioni della geometria descrittiva, tratterà *Del taglio delle pietre*.

La Società di scienze giuridico-politiche è convocata in pubblica adunanza domani domenica (21) nella sala N. X della R. Università.

La Società Dante Alighieri è convocata in seduta privata per domani, domenica 21, alle ore 5 pom., nel solito locale dall'Anfiteatro di chimica.

Circolo filologico di Torino, *via Mercanti*, n. 15 — Domenica prossima 21 corrente, alle ore 3 pom., il chiarissimo prof. Pezzi farà nelle sale del Circolo la sua solita lezione di linguistica comparata.

A detta lezione hanno accesso anche le persone estranee alla Società.

Carnovale di Torino. — Società Gianduja II. — 6° *bollettino*. Oblazioni raccolte dai signori Revelli e Carpano dalla categoria degli *esercenti-liquoristi*:

Cora fratelli, liquoristi, L. 100 — Zino Carlo, liquorista, 5 — Fraire fratelli, id., 5 — Scaglione Francesco, id., 1 — Gillo Giovanni, id., 2 — Boaro Luigia, id., 2 — Contatore Giuseppe, id., 1 — Flandini Ferdinando, id., 2 — Barberis, id., 1 — Laurino Faustino, id., 2 — Azario Paolo, id., 1 — Barbieri Pietro, id., 1 — Fraire fratelli, id., 3 — Pozzo Teonesto, id., 2 — Mariotta Giuseppe, id., 2 — Cinzano Giuseppe, id., 5 — Gianolio Gio. Alessandro, id., 10 — Sicco Angelo, id., 25 — Bellardi Domenico, id., 30 — Saletta Giuseppe, id., 2 — Rama Giuseppe, id., 10 — Geuta Felicita, id., 10 — Pavia fratelli, id., 1 — Baracco Giuseppe, id., 3 — Cavaglià Pietro, id., 2 — Fantino Marg., id., 1 — Basso Seb., id., 1 — Artoà Felice, id., 2 — Devalle Rosa, id., 4 — Rossi Domenico, id. 2 — Pigella Antonio, id., 5 — Savio Secondo, id., 4 — Castagneri Giuseppe, id., 5 — Boffre e Comp., id., 10 — Navone Remigio, id., 1 — Ciocchetti Lorenzo, id., 2 — Lazzero Margherita, id., cent. 50 — Boetto Giuseppe, id., L. 1 — Lesca Giovanni, id., 15 — Lazzarino Francesco, id., 6 — Sogno Demetrio, id., 5 — Forzani Andrea, id., 10 — Borello Federico, id., 2 — Cerutti e Portigliatti, id., 50 — Dellacasa Giuseppe, id., 15 — Giusta Carlo, id., 2 — Taddini Marietta, id., 2 — Falcietti Matteo, id., 2 — Martini e Sola, id., 20 — Ferrero Serafino, id., 3 — Scialdo Felice, id., 1 — Cossale Teresa, id., 3 — Motto Biagio, id., 4 — Gaudina Giovanni, id., 5 — Boero Giuseppe, id., 5 — Ciravegna Bernardo, id., 1 50 — Gatti fratelli, id., 5 — Massimino Michele, id., 5 — Dettoni fratelli, id., 100 — Rocci Felice, id., 3 — Moiso vedova, id., 10 — Masoero fratelli, id., 10 — Boggio Modesto, id., 5 — Biandino Margherita, id., 2 — Mainero Ermenegildo, id., 5 — Chiabra Giuseppe, id., 5 — Bertone Pietro, id., 3 — Carpano Giuseppe, id., 60 — Revelli Onorato, id., 50.

Gianduja II.

Società contro il coltello. — Il Consiglio direttivo della *Società contro il coltello* invita tutti i soci a voler intervenire all'assemblea straordinaria che avrà luogo domenica 28 corrente alle ore 2 pom., nell'anfiteatro di chimica, via Po, 18, per discutere sulle proposte modificazioni agli statuti.

Torino, 19 gennaio 1872.

Pel Consiglio direttivo
G. B. NICOLINI, *vice-presidente*.
COSTANTINO RODELLA, *segr.*

Ieri sera il convoglio diretto, il quale arriva da Roma e Firenze, ha avuto uno scontro in prossimità della cinta daziaria di Torino, con altro treno di merci fermo fuori della stazione.

L'urto è stato piuttosto violento; la prima vettura ha patita qualche avaria.

Due viaggiatori, fra i quali un inglese, furono feriti.

Il treno è giunto alla stazione con un'ora di ritardo.

Commissione per la tassa delle carni. — Il prezzo medio della carne di vitello stabilito dalla Commissione degli esercenti macellai per oggi, sabato 20 corr., è di L. 1 52 il chilogramma.

Teatri. — Ieri sera la signora Annetta Borgialli, nella sua beneficiata al Balbo, si ebbe fiori ed applausi massime nella cavatina della *Contessa d'Amalfi* eseguita con molto buon gusto e talento artistico.

Va lodata l'impresa ed altri per aver disposta una magnifica illuminazione che rendeva il teatro elegantissimo.

Questa sera l'*Elisir d'Amore* del Donizetti con quella elegantissima artista che è la signora Wanda de Bogdani, ed i signori Ristori, Sacchetti e Lendinara, già noti ai Torinesi.

Martedì venturo, 23, avrà luogo al Gerbino la serata a beneficio di quel primo attore signor Gaspare Lavaggi colla *Principessa Giorgio* di Dumas.

Fatta astrazione della novità, la scelta ci sembra poco felice.

Stassera 5ª replica della commedia di Ferrari: *Cause ed effetti*.

Per chi è in vena di ballare, stassera il tempo è proprio adatto: gran veglione allo Scribe, dove l'inappuntabile esecuzione dei brillanti ballabili per parte dell'orchestra, diretta dal cav. Bertuzzi, e le nuove sorprese che appresta l'impresa pei signori ballerini ed i regali per le mascherine, promettono di far passare la notte allegramente. Ecco la nota dei ballabili:

Un consiglio allegro, polka di Strauss; *Le amazzoni*, polka di Bertuzzi; *Lontano dalla patria*, mazurka di Strauss; *Sul lago di Ginevra*, mazurka di Strauss; *Mille ed una notte*, waltzer di Strauss; *Canzoni di partenza*, waltzer di Ziehrer.

Anche al Carignano una brillante serata può dirsi assicurata, atteso le cure di quella zelante Direzione perchè tutto riesca di gradimento a coloro che vi si recheranno.

C'è l'Alfieri di cui si conosce già il brio dei suoi balli mascherati e mercè la buona scelta dei ballabili il divertimento non fa difetto.

Il Circolo filarmonico Ermione alle ore 10 darà pure una veglia danzante nelle sue sale al porticato Lamarmora.

Dunque, fortunati ballerini, non vi manca altro che decidervi a scegliere.

Il tenore signor Antonio Franchini ha ottenuto un altro trionfo a Padova nell'*Attila*.

Possiamo con certezza affermare che questo artista lo vedremo nella prossima stagione di primavera al Balbo, coll'impresa Marchelli.

Fenomeni cosmici. — Due fenomeni luminosi vennero osservati nella sera del 15 corrente, uno all'Osservatorio di Moncalieri, l'altro a quello di Aosta.

A Moncalieri uno splendidissimo bolide apparve nella sera suddetta a 10 ore 42 min. (tempo medio locale) nella regione celeste posta al sud-est, mentre si attendeva alle consuete osservazioni delle stelle cadenti.

La meteora si accese al disotto della *Testa dell'Idra* e si rivolse verso la *Nave di Argo*, estinguendosi in sul principio di questa costellazione. I punti estremi del suo cammino furono i seguenti:

Principio: AR = 131°, Decl. = + 1°
Fine: AR = 121°, Decl. = — 15°.

Essa era fregiata di un nucleo distintissimo, il quale, da principio piccolo, in seguito si ingrossò notevolmente raggiungendo un diametro poco meno del terzo della luna; guizzando a mo' di fulmine ed irradiando d'ogni intorno

vivissima luce, che illuminò fortemente tutta la circostante atmosfera, e rischiarò tutta la terrazza d'osservazione per modo che tutti gli osservatori, comechè altrove rivolti, ne rimasero abbagliati e sorpresi.

Il colore del nucleo, dapprincipio rosso, in seguito divenne rosso vivissimo. Uno strascico di luce color d'oro tenne dietro al bolide, lasciando sulla volta celeste una traccia che persistette per circa 6 secondi.

Nella stessa sera del 15 un nuovo fenomeno di luce aurorale fu osservato in Aosta dal P. Volante direttore quella Stazione meteorologica. Esso durò dalle 9 alle 10 e mezza pomeridiane; nel qual tempo una luce rossastra tingeva la regione cielo compresa tra la via lattea e 10 gradi verso est, innalzandosi sino a circa 25 gradi sull'orizzonte.

L'apparizione fu come interrotta ed a salti, perchè la luce aurorale ora si estinguava, ora si riaccendeva con moto pressochè sussultorio.

L'apparato magnetico, cotanto sensibile a queste manifestazioni aurorali, fu in Aosta grandemente agitato per tutta la notte e nel giorno seguente, nel quale si osservò colà un bello alone solare.

A Moncalieri l'agitazione magnetica vi fu, ma assai meno intensa che in Aosta.

Da ultimo nella notte 10-11 corrente, il sismografo di Moncalieri indicò una leggiera scossa di terremoto ondulatorio, diretta da est-nord-est all'ovest. Questa scossa fu sentita anche a Livorno nella notte stessa.

Dall' Osservatorio di Moncalieri, 17 gennaio 1872.

P. F. Denza.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 18 gennaio 1872

Bruno Giuseppe Antonio, d'anni 55, di Tenda, operaio-capo nella manifattura dei tabacchi — Macari Giovanni, id. 60, di Torino, calzolaio — Fiorito Anna nata Varengo, id. 54, di Moncalieri, cucitrice — Colombo Eleonora nata Jachia, id. 28, di Torino — Moriondo Caterina, id. 86, di Trofarello — Guarnà Luigia nata Martina, id. 27, di Cortemiglia — Più 7 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 19 gennaio 1872

Maschi 12 femmine 9 — Totale 21.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

19 gennaio 1872.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.
730,5	+ 1,4	4 7	93	15° 14'	O d.	copert.
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
730,5	+ 0,8	4,8	100	15° 14'	calma	neve
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
729,7	+ 1,0	4,8	100	15° 17'	calma	neve
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
729,0	+ 0,8	4,9	100	15° 20'	calma	neve
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
728,5	+ 1,0	4,9	100	15° 17'	O d.	neve
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
728,1	+ 1,3	4,9	100	15° 18'	calma	piogg.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 0,6 / massima + 1,8

Acqua caduta mill. 11,3.

Minima della notte del 20 0,0.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 21 gennaio 1872.

Nascere del **Sole**, ore 7 53 — Passaggio al meridiano, ore 12 30 — Tramonto 5 9.

Nascere della **Luna** 1 42 sera.

Passaggio al meridiano, ore 9 31 sera.

Tramento, ore 4 27 matt.

Giorno della Luna 11°.

	Ora del nascere	*Ora del passaggio al meridiano*	*Ora del tramonto*
Mercurio	6 16 m.	10 48 m.	3 16 s.
Venere	4 55 m.	9 29 m.	2 4 s.
Marte	9 12 m.	2 22 s.	7 31 s.
Giove	4 24 s.	0 5 m.	7 42 m.
Saturno	6 55 m.	11 21 m.	3 46 s.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 13 gennaio 1872.

Letto ed approvato il processo verbale della precedente adunanza, è data comunicazione alla Camera:

1. Della circolare del Ministero di agricoltura, industria e commercio, del 23 dicembre, per cui si fanno conoscere due nuovi rapporti del R. console italiano a Yokohama sulle condizioni di quel mercato piuttosto favorevoli agli incettatori di semi di filugelli di razze giapponesi.

2. Dei concerti già iniziati per istabilire presso la Borsa un ufficio telegrafico succursale per soddisfare in tale modo ai desiderii ripetutamente manifestatisi.

Si stabiliscono poscia gli assegni che a titolo di elargizione la Camera intende di destinare a quelli de'suoi dipendenti che ebbero a soffrire danni più o meno gravi dall'incendio scoppiato nel suo palazzo la notte dal 4 al 5 dicembre p. p., e si determina che di tutte le spese cagionate dall'incendio come pure della indennità che si riceverà dalla Compagnia di mutua assicurazione sia fatta iscrizione fra le entrate straordinarie e le uscite casuali del bilancio dell'esercizio 1871.

Esaminata la richiesta pervenuta dal Ministero di agricoltura, industria e commercio per circolare del 12 dicembre p. p. di preparare pel Consiglio del commercio e delle industrie le proposte che gli valgano di base per determinare, secondo l'incarico statogli attribuito dal R. decreto del 1° ottobre 1871, il valore ufficiale delle merci che per l'importazione, l'esportazione ed il transito costituiscono il movimento commerciale, acciò, sostituiti cotali prezzi a quelli raccolti molti anni or sono, le statistiche doganali che si pubblicano periodicamente dalla Direzione generale delle Gabelle diano un concetto di pratica utilità più consentaneo alle esigenze della Amministrazione, della scienza economica, del commercio, e delle industrie, la Camera ritiene essere conveniente affidarne il preliminare studio ad altrettante speciali sue Commissioni, quante sono le sezioni fra cui suddividesi il lavoro presso il Consiglio centrale, epperciò commette al suo Presidente la formazione di cotali sue Commissioni che saranno in numero di tre, con facoltà ad esse di aggiungersi quelle persone dalle quali prevedano poter conseguire opportune cognizioni.

È poi data lettura:

1. Di un invito trasmesso dal sig. senatore Alessandro Rossi proprietario della fabbrica di panni-lana a Schio ai manufattori per intervenire a Milano all'assemblea, di cui egli ha preso l'iniziativa, ad oggetto di formulare una rappresentanza che valga ad illuminare il Parlamento sulla necessità di modificare il modo di applicazione della tassa sul consumo e sulla fabbricazione dei tessuti, proposta, come allegato K, al nuovo progetto di imposizioni, dal Ministro delle finanze nella tornata dell'11 del testè decorso dicembre della Camera dei deputati.

2. Di una lettera del 9 gennaio corr. della Camera di commercio di Venezia, la quale, non solo si dimostra decisa di unirsi alla consorella di Verona per porgere una rimostranza contro il progettato aumento del dazio d'entrata sul caffè, ma partendo da idee più larghe ha creduto di dover soffermare la sua attenzione alle progettate imposte sul petrolio, sui tessuti, sul giro cambiario, sulle tare legali, le quali cose tutte costituiscono un complesso d'inceppamento e di gravezze nocivi grandemente al commercio ed alle industrie colpiti di preferenza nel nuovo piano finanziario. Ritenendo essere un dovere, per non mancare all'uffizio che le compete di tutelare gli interessi da essa rappresentati, il porgere alla Presidenza della Camera dei deputati una protesta contro le nuove misure fiscali vessatorie, così nella misura come nell'applicazione, manifesta il suo desiderio che analoga rimostranza fosse pure inoltrata da questa Camera.

3. Di altra lettera, in data del 10 corr., pervenuta dalla Camera di commercio di Livorno, la quale annunziando di avere preso la deliberazione di indirizzare alla Commissione della Camera elettiva, incaricata di riferire sul progetto di legge presentato dal Ministro delle Finanze, con cui si propongono varie nuove imposizioni, una rappresentanza contro la proposta di sottoporre a tassa la girata delle cambiali, come quella che nella sua attuazione recherà manifestamente impedimenti e danni al commercio, chiede che questa Camera voglia associarsi a cotale rappresentanza.

Circa la convenienza di annuire all'invito pervenuto dal senatore Rossi, il Presidente espone come dai principali manifattori del Piemonte, congregatisi ieri sera, siasi discusso lungamente, e siasi infine adottato un ordine del giorno per cui, visto come l'assemblea convocata in Milano abbia per iscopo di trattare soltanto sull'applicabilità e non sul principio della proposta tassa sui tessuti, venne ad unanimità deliberato di non prendervi parte, essendo per tal modo colà vincolata la libertà della discussione.

Prende la parola il cav. Merlo per dimostrare come a lui sembri sia il caso di eccitare tutte le altre Camere ad unirsi per oppugnare fortemente un progetto che col balzello e colla sua applicabilità crea inauditi incagli per l'industria, la quale nel suo svolgimento vuol godere di piena libertà se deve continuare nella via del progresso e concorrere colle produzioni sue ad accrescere la ricchezza nazionale.

Il cav. Pantaleone non solo appoggia l'opinione espressa dal cav. Merlo, ma vorrebbe che gli studi a cui questa Camera debbe accingersi ad imitazione di quanto si propone di fare la Camera di Venezia, si estendano a tutte le tasse nuovamente proposte dal Ministro delle finanze, perchè tutte interessano fortemente il commercio e le industrie.

Il Presidente, mentre dimostrasi consenziente colla proposta del preopinante, fa presente che in prima debbasi deliberare sull'accettazione o no dell'invito del senatore Rossi.

Osserva il commend. Dalla come il principio della tassa sia ammesso dal senatore Rossi, il quale nel suo invito si limita a preoccuparsi soltanto dell'applicazione; ciò non essendo conforme alle dichiarazioni emesse dai principali agenti dell'industria tessile delle nostre provincie, pare quindi che neppure questa Camera abbia a prender parte a discussioni che non soddisfano ai desiderii de'suoi rappresentanti.

Il Presidente dà lettura dello schema di legge in discorso, e ad ogni articolo delle proposte disposizioni la avversione di tutti i congregati si dimostra maggiormente, poichè da tutto il suo complesso emerge esplicita la eliminazione della libertà industriale.

Il Presidente fa inoltre considerare che se col dazio di consumo cui andrebbero soggetti i tessuti importati si volle uguagliare presso di noi la condizione dei fabbricanti esteri, degli importatori, a quella dei produttori nazionali, lo scopo non sarebbe punto raggiunto, poichè se sarà uguale il gravame del dazio l'industria straniera rimarrebbe tuttavia libera da quei continui vincoli entro cui verrebbe inceppata la produzione nazionale.

Il cav. Lasagno, considerando come pel progresso delle industrie siasi dovunque esse ebbero a fiorire, cercato di costituire la massima libertà, ognora propugnata dalla scienza dacchè le dottrine del libero cambio ottennero la supremazia su tutti gli anticipati sistemi, non può comprendere come in un paese in cui la industria è tuttora incipiente, ed in lotta colle dure prescrizioni dei trattati doganali, vogliasi inoltre dal Governo, invece di aiutarla, opprimerla con balzelli per se stessi irrazionali, ed inauditi nei proposti modi di applicazione.

Il cav. Trombotto soggiunge ch'egli vorrebbe vedere respinta cotal legge essenzialmente perchè è in urto collo Statuto fondamentale del Regno, il quale avventurosamente ci guarentisce la inviolabilità del domicilio che colla proposta ministeriale verrebbe posta in non cale.

Il cav. Chiesa si fa a dimostrare come non debba dopo la seguita discussione bastare alla Camera il deliberare di non prendere parte all'assemblea di Milano, ma abbia a pronunziarsi sin d'ora avversa non tanto alla modalità della proposta tassa sui tessuti, sibbene al principio da cui si informa cotale balzello; quindi egli presenta un suo ordine del giorno così concepito:

« Non potendosi disconoscere come la progettata legge d'imposta sarebbe di forte impedimento allo svolgersi dell'industria di cui arresterebbe il crescente progresso, fonte non dubbia di nazionale prosperità, e riuscirebbe per ogni riguardo contraria ai proclamati principii di libertà commerciale, la Camera apertamente dichiara essere il suo voto contrario all'adozione della proposta tassa sul consumo e sulla fabbricazione dei tessuti. »

Quest'ordine del giorno è appoggiato da parecchi altri membri, epperò, chiusa la discussione, vien posto ai voti ed approvato ad unanimità.

È dato incarico al Presidente di far tosto conoscere questa deliberazione alla Camera di commercio di Milano ed al senatore Rossi acciò voglia compiacersi di darne comunicazione all'assemblea da lui convocata.

Al Segretario è dato l'incarico di estendere una rappresentanza da inviarsi al Parlamento affinchè si conosca la opinione di questa Camera sul proposto nuovo balzello.

Appena siasi potuto avere qualche copia dell'intero progetto dei provvedimenti finanziari presentato testè al Parlamento saranno dal Presidente costituite apposite Commissioni per la loro disamina.

Al Presidente è inoltre commesso di costituire speciali Commissioni per raccogliere le informazioni chieste dal Ministero di agricoltura, industria e commercio per circolare del 31 dicembre p. p. affine di agevolare alla Commissione dell'inchiesta industriale i mezzi di conoscere le più necessarie innovazioni da introdursi nei provvedimenti doganali, commerciali ed industriali.

Per la proclamazione fatta in seguito a deliberazione emessa in adunanza dell'8 luglio 1871 del concorso ad un premio di L. 100 di rendita italiana — offerto generosamente da uno dei membri di questa Camera, da conferirsi a chi entro il 1871 avesse presentato il migliore lavoro statistico sulla industria delle lane in Piemonte, espone il Presidente come un solo concorrente sia comparso in tempo utile ed abbia deposto in questi uffizi il suo lavoro unito ad una scheda sigillata. Essendo quindi uopo di nominare la Commissione di esame che deve esser composta di industriali non compresi fra i di lei componenti.

Sulla proposta del cav. Stallo si delibera che la Commissione sia costituita di due industriali scelti nella provincia di Novara ed uno in quella di Torino. Addivenuta la Camera a votazione riuscirono eletti i signori cav. Piacenza, cav. Vercellone e cav. Laclaire.

È sciolta l'adunanza.

Ferrero, *segr.*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 18 gennaio.

Presidenza del Presidente **Biancheri**.

La seduta è aperta alle ore 3.

Lazzaro e Della Rocca domandano che si fissi una seduta per discutere sulle varie petizioni che furono già trasmesse alla Camera.

Pres. risponde che si potrà provvedere quando ne sarà tempo, quando cioè la Giunta per le petizioni avrà partecipato alla presidenza di essere pronta a riferire sopra un certo numero delle medesime.

Riboty (ministro della marina) presenta un progetto di legge per eseguire la leva marittima sulla classe 1872, ed un altro che stabilisce la somma per il passaggio dalla prima alla seconda categoria.

L'ordine del giorno reca lo svolgimento di varie proposte di iniziativa parlamentare.

Lioy svolge una sua proposta presentata insieme ad altri deputati, per la nomina di una Commissione incaricata di studiare e proporre alcune riforme nel regolamento interno della Camera.

L'oratore domanda che si nomini una Commissione, con incarico di studiare la sua proposta, ed esamina diffusamente i due sistemi degli antichi uffici e del Comitato. Crede necessario che si trovi la maniera di ottenere una maggiore speditezza, e raccomanda che la Camera prenda in considerazione la sua proposta.

Massari crede di dover aderire a che sia presa in considerazione la proposta, ma che ciò debba intendersi senza voler pregiudicare il sistema attuale del Comitato, il quale fu discusso dagli uomini di tutti i partiti.

Dopo alcune parole dell'on. Lazzaro, il progetto è preso in considerazione.

L'ordine del giorno reca lo svolgimento di un progetto di legge dell'on. Macchi per l'abolizione del giuramento nei procedimenti penali.

De Falco (ministro guardasigilli) propone che lo svolgimento di questa proposta sia rimandato a più tardi, e ciò in ossequio alla magistratura.

Macchi aderisce di buon grado al rinvio.

Si passa allo svolgimento d'una proposta del deputato Romano per l'abrogazione del regio decreto 8 giugno 1868 e richiamo in vigore di alcuni articoli del regolamento generale giudiziario.

Romano con molta abbondanza di argomenti svolge la sua proposta e coglie occasione per deplorare che dal contegno di alcuni presidenti di tribunale si possa supporre che vogliasi favorire piuttosto lo Stato nelle cause fra il demanio e i privati.

De Falco (ministro guardasigilli) respinge la supposizione del proponente e spiega la ragione del decreto, aggiungendo che riconosce la necessità di regolare il riparto delle cause dalla quantità, non dalla qualità. Tuttavia promette di provvedere.

Romano sospende il suo progetto attendendo i provvedimenti ministeriali sul progetto dell'on. Alippi.

Alippi svolge un suo progetto di legge per l'istituzione del Monte delle pensioni per i maestri e le maestre elementari. Lo raccomanda al ministro Correnti.

Correnti (ministro dell'istruzione pubblica) ne accetta in massima il pensiero, ma lo respinge come soverchiamente oneroso allo erario. Presenterà alcune sue proposte tendenti allo stesso scopo.

Alippi. Dopo le dichiarazioni dell'onorevole ministro ritiro il mio progetto.

Per l'assenza del ministro Sella è rinviato ad altro giorno lo svolgimento d'un progetto dell'on. Pepe.

Domani avrà luogo seduta del Comitato, e lunedì all'ora consueta seduta pubblica.

La seduta è sciolta a ore 4 45. (*Gazzetta d'Italia*).

La Sotto-Commissione per la legge militare, composta da Maldini, Corte, Ferracciu, si recherà alla Spezia per deliberare se si deva proporre la continuazione dei lavori dell'Arsenale.

La Commissione del 15 è convocata per lunedì onde prendere una definitiva risoluzione.

Scrivono da Versailles, 17:

« Regna grande indecisione nei circoli parlamentari intorno al risultato della discussione dell'imposta sulle materie prime. I meglio informati non osano formarsene un giudizio preventivo.

« Intanto continuano le dimostrazioni contrarie all'imposta. Molte deputazioni di Camere commerciali sono giunte a Versailles per assistere alla seduta. »

Uno sciopero di operai minatori si è manifestato nelle cave di Charleroi.

Per le vie di Gap ebbe luogo una dimostrazione popolare: i dimostranti erano preceduti da una bandiera rossa. Non vi furono gravi disordini. Alcuni arresti si operarono dai gendarmi.

Martedì scorso ebbe luogo in Parigi, nel tempio di Notre-Dame, un solenne servizio funebre in onore dei soldati morti durante la guerra.

Vi assistevano i ministri della guerra, dell'istruzione pubblica, ed il governatore di Parigi.

Un telegramma da Bordeaux aveva annunziato la scoperta, presso un falegname di quella città, d'una mitragliatrice di nuovo modello. Il fatto è vero, ma non trattasi punto d'una cospirazione, come taluni credettero. La macchina in questione era stata fabbricata da un abile operaio, per essere presentata al ministro della guerra, come sua invenzione.

IL SIG. THIERS
E L'ASSEMBLEA FRANCESE.

La forte volontà del signor Thiers prevalse nuovamente alla discrezione dell'Assemblea francese; ma questa volta il trionfo lo dovette non solo alla sua eloquenza, ma anche alla consumata sua strategia. Egli pose i deputati fra l'uscio e 'l muro. Secondo i calcoli primitivi del sig. Pouyer-Quertier il Governo, per causa di un anno di guerra e di rivoluzione, doveva ovviare a una deficienza di 650 milioni. Coll'aggravamento delle tasse esistenti si poteva ridurla di 400. Rimanevano scoperti 250 e per farvi fronte si fecero parecchie proposte, le principali delle quali l'imposta della rendita e quella delle materie gregge.

E siccome s'esortava la nazione a far un sì grande sacrifizio, pareva giusto che le si lasciasse almeno la scelta dell'altare su cui voleva essere sacrificata, era naturale che si aspettasse che le si fossero presentate tutte le tasse alla volta e comprese in uno stesso disegno di legge, onde la nazione avrebbe, colla discussione delle varie tasse e del probabile effetto che avrebbero prodotto sulla sua condizione economica, potuto far la scelta del male. Ma il signor Thiers prima di consultare l'Assemblea aveva già le sue opinioni preconcette. Lasciò che ciascuna tassa venisse presentata ai deputati in tutta la sua crudezza ed essendogli in tal guisa venuto fatto di far rigettare quelle ch'egli non amava sottomise finalmente alla Camera quella delle materie greggie, allegando l'inesorabile necessità del tesoro ed affermando che più nessuna alternativa poteva aver luogo.

La proposta fu sostenuta con argomenti meramente politici.

Se il Thiers si fosse fondato sopra principii economici e finanziari probabilmente non avrebbe radunato che un centinaio di suffragi alla Camera. Primieramente la condotta del Governo nella discussione del suo bilancio era contraria alla pratica ordinaria degli affari. esso chiese danari prima di dire l'uso che ne voleva fare. Una parte delle somme richieste doveva essere impiegata per ispese militari eccedenti di gran lunga quelle che eransi stanziate sotto l'impero e una gran pa. pel fondo di ammortamento.

Ma si pensò subito che il signor Thiers, inclinato a riordinare l'esercito sopra una scala ben più vasta che non l'antecedente, avrebbe impiegato a quello scopo non solamente quelle che s'erano stanziate per esso, ma altresì quelle che si destinavano all'estinzione del debito, sicchè dalla sua proposta traevansi funesti augurii non pur per la prosperità della Francia, ma per la pace del mondo altresì. Aveva d'uopo di 200 milioni « non per estinguere il debito, ma per pagare la banca e metterla in grado di ridurre la circolazione de' suoi biglietti, » ma il mezzo migliore per procacciarseli doveva, secondo lui, consistere in una tassa sulle materie gregge. E conscio della vanità degli argomenti che si potevano addurre in favore di quella tassa, pregò la Camera ad approvare ciò ch'egli qualificò come la « tassa della necessità. »

Sarebbe ozioso il discutere sopra un argomento intorno a cui non ha in Inghilterra discrepanza di opinioni. Il Thiers è legislatore francese, a lui spetta il decidere su ciò che meglio conviene agl'interessi del suo paese. Combattè le convenzioni commerciali, cui disse deplorabili, e sperò che l'Inghilterra lo avrebbe secondato nel disdire quelle che legano le due nazioni littorali della Manica. Potremmo dire al Thiers che badasse al fine e pensasse che quelle convenzioni giovano più ancora ai Francesi che agl'Inglesi, ma la questione sta nel vedere se un sollievo temporario non venga dato a spese del potere produttivo della contrada, e questa risposta la potrebbe solo dare chi conoscesse i reconditi disegni del Governo francese. Se questo è tuttavia animato dal desiderio della vendetta nel raccogliere denaro a qualunque prezzo, la politica ch'esso svolge alla Camera, per quanto si possa dire imprevista, si può almeno comprendere. Per niun altro motivo si può essa sostenere. Ma sia la politica del Thiers ragionevole e patriotica o no, in ogni caso essa non trova pratica opposizione nella Camera.

Secondo noi non si può dar risposta all'ultima asserzione del presidente, quantunque si possano fare delle osservazioni sull'immediata connessione di essa coll'argomento su cui si sta disputando. È sempre inconcussa la sua fede nella presente condizione provvisoria della Francia. « Fu necessario al Governo » diss'egli « mantenere fra i partiti politici la tregua conchiusa a Bordeaux; e solo per quel patto il paese fu salvato non solo dall'anarchia politica, ma dall'intellettuale. » Il presidente nella sua sentenza si fonda sopra un terreno solido. Non abbiamo a rintracciare lungi la spiegazione del suo ascendente. La sua forza è precisamente riposta in quell'intellettuale anarchia a cui egli allude, e che rende impossibile la predominanza di un partito o di un principio.

Non ha nulla di sì deplorabile che l'impotenza dimostrata dai settecencinquanta rappresentanti della Francia nell'Assemblea nazionale, i quali nè sanno mantenersi al loro posto, nè tenere il capo del potere esecutivo in quello che gli assegnarono. Sono irritati e ritrosi, fanno molto chiasso ma non sanno fare alcuna pratica opposizione. Tuttavia si lagnano incessantemente del potere esorbitante del presidente nella Camera, dicono ch'egli abusa del suo diritto di parlare, statogli concesso soltanto, con alcune condizioni, ch'egli è sempre sulla breccia, sempre inesauribile, di qualunque cosa si tratti, contraddicente, interrompente e che compensa i difetti della sua argomentazione coll'influenza della sua autorità irresistibile.

Non sono a parer nostro molto ragionevoli queste lagnanze. Che è poi al postutto ciò che rende irresistibile l'autorità del Thiers? Perchè s'egli erra niuno lo richiama all'ordine? Perchè nessuno gli rammenta che la sua autorità politica non è sempiterna e che si dimostra presuntuoso adoperando come se fosse proprio indispensabile per sempre? Per valutare giustamente l'influenza personale del presidente non abbiamo che ad immaginarci che diverrebbe la Francia se dovesse far senza lui. Non sarebbevi più chi s'incaricasse di tenerne le veci? Non sarebbevi il duca d'Aumale? Due o tre mesi sono speravasi in lui, ognuno ghiribizzava intorno a ciò che i principi di Orléans direbbero o farebbero alla Camera, ma i principi sono mutoli. Si fa al loro cospetto la proposta di trasferire la sede del Governo a Parigi, si agitano nell'Assemblea importanti questioni politiche, il riordinamento dell'esercito, la pubblica istruzione, le nuove tasse, le quali presentano una serie di problemi all'intelligenza di ogni francese, non si può credere che i principi di Orléans non abbiano delle opinioni su esse, ma pare che non abbiano il coraggio di manifestarle.

Pare che la stessa indolenza, la stessa perplessità, la stessa tendenza ad aspettare gli eventi siansi impossessate di tutti gli animi. Lo stesso Gambetta non usa la sua eloquenza che nelle provincie. Raramente s'ode la sua voce nell'Assemblea e non mai per qualche scopo ben manifesto e preciso. Come molti de' suoi concittadini egli aspira al potere, ma la tema di fare qualche passo falso fa sì che non possa farsi capo attivo dell'opposizione. La sua politica, come quella di ognuno, è quella della reticenza. Nessuno si attenta a rompere la tregua di Bordeaux, perchè ciò, secondo il Thiers, cagionerebbe la rovina della Francia.

E come i politici francesi non osano tentare la soluzione di alcuna questione importante, così rifuggono da ogni discussione in materie secondarie, ma tuttavia concernenti gl'interessi del paese e riguardo ai quali l'inazione può sembrare connivenza. Così in questa quistione delle nuove tasse il Thiers non si trova a fronte verun competitore del potere. I partigiani politici in Francia credono lordarsi le mani trattando argomenti finanziarii, anzi non prendono quasi parte veruna in alcuna controversia riguardante pratici affari. E finchè essi tengono tale condotta, è poco dignitosa, poco ragionevole la ruggine che si sente pel Thiers, il quale è un rettore che afferma e prova di non essere ligio ad alcun partito. Se alcun partito fosse abbastanza forte per imporsi alla Francia, imporrebbe tosto la sua volontà al presidente e cesserebbe di considerare questo come un ostacolo nella sua via. Se il Thiers quasi solo sta fermo sul suo terreno, la devozione per lui nasce dalla coscienza della propria debolezza. Nessun rettore in Francia, per quanto ora si ricordi, fu mai reputato come lui indispensabile.

In quel paese il possesso è già per nove decimi l'autorità, e pare essere superiore alle forze di un francese l'organizzare una paziente, attenta, perseverante opposizione. Il Thiers addita i pericoli dell'anarchia intellettuale, ma, come abbiamo detto, il suo potere è fondato su di essa. Finchè la Francia continuerà nella confusione presente, sarà sempre condotta da

qualche uomo indispensabile e non potrà sperare un tempo in cui l'autorità si fondi meno di ciò che sia al presente, sul mero ascendente personale e maggiormente sopra una forza ordinata. Sarà il Thiers garrulo, irritabile, prepotente, ma l'Assemblea si può rallegrare perchè al postutto egli salva la Francia e la società con un torrente di parole, non con iscariche di moschetteria, colla tattica parlamentare, non colla militare (*Times*).

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 19 gennaio ore 3 25 pom.
Ricevuto a TORINO ore 6 30.

Oggi invece della Camera tiene seduta il Comitato.

Inviasi a martedì la discussione del piano organico della marina.

Si approva senza discussione il progetto di legge per la spesa di tre milioni oltre ai tre milioni già anticipati dalle provincie di Genova, Pavia e Piacenza, pel compimento della strada Genova-Bobbio-Piacenza e la spesa di due milioni e 120 mila lire per il traforo del Colle di Tenda.

Quindi discutesi il progetto tendente a sopprimere la facoltà teologica nelle Università.

Sineo opponesi a questa soppressione poichè essa non giova a mantenere le buone tradizioni dell'insegnamento teologico delle Università italiane, massimamente in questi tempi che ben diversa è l'istruzione che infiltrasi ed occupa tutto il giovane clero.

Del Zio vorrebbe lasciare le cose come stanno non vedendo ancora se convenga la proposta soppressione, ovvero la conservazione o trasformazione di tale insegnamento riducendolo a scientifico.

Corte e *Lazzaro* dichiaransi favorevoli alla soppressione.

Cantoni afferma che il Ministero nel fare questo progetto fu mosso da considerazioni economico-amministrative, poichè omai mancano i professori autorizzati dai loro superiori ad insegnare nelle nostre Università e mancano pure gli scolari.

Massari combatte il progetto come improvvido ed impolitico, perchè, mentre lamentasi l'ignoranza nel clero, si toglie al medesimo ogni mezzo d'istruirsi.

Macchi, *Minghetti* e *Ferrari* pronunciansi per diversi motivi in favore del progetto.

Questo infine viene approvato con incarico alla Giunta di esaminare in quali Università convenga conservare la facoltà teologica.

Comincia a discutersi il progetto relativo al regolamento per il riparto dell'imposta fondiaria nel compartimento Ligure-piemontese.

CORRIERE DEL MATTINO

Sarà accolta con molto piacere nelle nostre provincie la notizia trasmessaci nel nostro telegramma che ieri il Comitato della Camera ammise, senza ostacoli, una spesa di 2,120,000 lire per il traforo del Colle di Tenda.

A Roma è diffusa la voce che alla metà del prossimo febbraio verrà nominato un certo numero di cardinali. La lotta però fra le diverse influenze è grandissima, poichè colla nomina di questi nuovi dignitari della Chiesa, si teme che possa essere fin d'ora pregiudicata la nomina eventuale di un nuovo papa.

Fra i prelati che si considerano più vicini al cappello cardinalizio si citano i nomi di monsignor Pacca, maggiordomo di palazzo, di monsignor Ricci, maestro di camera, di monsignor Franchi, di monsignor Nardi, ex-auditore di Sacra Rota per l'impero d'Austria, e monsignor De Merode, grande elemosiniere.

FEDERICO CARLO IN ITALIA.

Si scrive da Berlino al *Journal de Genève*:

Non so se il principe Federico Carlo abbia cambiato avviso, ma, or sono pochi giorni, mi fu detto che egli intende passare qualche settimana a Palermo. Il principe approfitterebbe di questa occasione per fare una breve visita strategica ai luoghi che nel 1866 furono teatro della lotta fra l'Italia e l'Austria.

Il sig. Thiers dichiarò in Consiglio dei ministri, che non farà una questione di Gabinetto del voto sulla imposta delle materie prime.

Quell'individuo che ha ucciso un prussiano a Luneville si chiama Cremel. La *Liberté* annunzia ch'ei fu arrestato giovedì scorso a Chalon-sur-Saône, mentre stava per raggiungere le frontiere della Svizzera. Condotto davanti alle autorità del luogo, non oppose alcuna resistenza, ed appoggiandosi sopra argomenti patriotici confessò il suo delitto.

Fu immediatamente redatta una lunga petizione al presidente della Repubblica, nella quale si domanda, se non grazia, almeno almeno indulgenza per il colpevole, in considerazione dei motivi che lo spinsero al colpo fatale.

Il citato foglio soggiunge che l'affare trovasi pure in via di accomodamento colle Autorità tedesche, le quali hanno promesso in modo quasi ufficiale di tener conto, per quanto sarà possibile, delle circostanze fatali in cui si trovano certi patrioti francesi.

LE FORZE MILITARI DELLA FRANCIA.

Il *Courrier de Bourges* afferma che la città di Bourges deve essere il centro del nuovo sistema di difesa territoriale della Francia. A questo proposito, generalmente è constatato che tutti gli sforzi di riorganizzazione militare che attualmente si fanno in Francia hanno un carattere esclusivamente difensivo. L'aumento del bilancio della guerra si spiega naturalmente colla necessità di riempiere i vuoti del secondo Impero. Quanto alle cifre messe fuori da alcuni giornali (si parlò di 400,000 uomini e più) si debbono riconoscere di molto esagerate. La riorganizzazione delle forze militari francesi, e questo si comprende dopo tanti disastri, procede assai lentamente, e ci vorrà ancora molto tempo prima che possa dare dei risultati positivi di miglioramento.

GLI ASSASSINI DEGLI OSTAGGI.

I dibattimenti del processo d'assassinio degli ostaggi, che attualmente ha luogo in Francia presso il sesto Consiglio di guerra, non presentarono finora alcun fatto nuovo, e solo servirono a mettere sempreppiù in luce ciò che già si sapeva, cioè che l'assassinio fu l'opera costante, cosciente, meditata, voluta dai membri della Comune, lasciando dietro di sè i quartieri del centro incendiati per suo ordine.

La guardia nazionale federata di questi quartieri non prese l'iniziativa de'massacri, e vi si acconciò con molta ripugnanza. Non è già tra le file di quei militi, dice il *Moniteur universel*, che si reclutarono le bande degli assassini. I membri della Comune dovettero, per far eseguire i loro ordini di sangue, ricorrere all'ultima feccia della plebe, ai banditi che si erano riuniti, non per combattere, ma per derubare e massacrare. La Comune trovava in quelli de'satelliti degni di lei.

Essi irruppero come belve feroci nella prigione, e pochi istanti dopo uno dei più alti rappresentanti della giustizia ed uno dei più venerandi dignitari della Chiesa caddero sotto le palle d'una cinquantina di scellerati briachi, fra gli oltraggi e le bestemmie.

Tra i prevenuti condotti davanti al 6° Consiglio di guerra, sembra che finora se ne trovino solo tre o quattro direttamente associati a quell'opera di morte.

Stando alle parole d'un prevenuto, alcuni membri della Comune, come Vermorel, Vallès, si sarebbero mostrati assai dolenti per il massacro della Roquette; d'altra parte si sa che il sig. Miot avrebbe voluto salvare il presidente Bonjean, e che aveva pure fatto qualche tentativo a questo riguardo. Sono pallidi tratti d'umanità che possono servire di refrigerio frammezzo a tanti orrori.

INGHILTERRA.

Un imponente *meeting*, tenutosi a Sheffield, nel quale i signori George Potter ed Howel pronunziarono lunghi discorsi, emise un solenne voto in favore della separazione della Chiesa Anglicana dallo Stato.

Il partito liberale di Stratford ha istituito a sue spese delle pubbliche conferenze gratuite, per compartire al popolo una soda istruzione politica. Le conferenze hanno luogo nel palazzo municipale, e versano sopra soggetti d'interesse attuale. Così, il reverendo Couder s'incaricò di trattare della « questione della Chiesa dominante al punto di vista nazionale; » il sig. Thomas Hughes, consigliere della Regina e membro del Parlamento tratterà della « riforma del sistema delle licenze accordate ai venditori delle bevande alcooliche; » il sig. Giorgio Potter parlerà « del capitale e del lavoro; » e l'on. Auberon Herbert, membro del Parlamento, ricercherà quale sia « lo spirito de' futuri cambiamenti politici. »

Si è grazie a conferenze di simil genere e ad una propaganda intelligente ed attiva, grazie sopratutto all'influenza di Birmingham ed alla scuola che porta il nome di questa città, che il partito liberale ha potuto fare della contea di Warwick un centro d'azione dei più influenti in Inghilterra.

Siamo lieti di annunziare che furono ritrovati e consegnati al legittimo proprietario i 25 titoli del Debito Pubblico della complessiva rendita di L. 1,120 di cui ieri abbiamo annunziato lo smarrimento.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 18 gennaio.

Assemblea. — Il Ministro delle finanze difende l'imposta sulle materie prime. — Thiers domanda che votisi l'imposta in massima. — L'Assemblea rinvia la discussione a domani. — Le manifestazioni contro l'imposta sulle materie prime continuano.

Pest, 18 gennaio.

La Dieta continua la discussione del bilancio del Ministero della difesa. Il conte Lonyay, in un discorso vivamente applaudito, confuta la proposta Tisza, tendente a creare un esercito dipendente soltanto dal Governo e dal Parlamento dell'Ungheria.

Lonyay dimostra la necessità di mantenere le leggi esistenti sull'esercito comune, in vista della sicurezza dello Stato, della posizione geografica e della cifra della popolazione del paese. Prova che il sistema attuale è il meno costoso per la Ungheria.

La Dieta respinge la proposta Tisza.

Versailles, 19 gennaio.

Oggi nei circoli parlamentari considerasi probabilissima una transazione.

L'Assemblea voterebbe in massima la imposta sulle materie prime; nominerebbe una Commissione speciale per esaminare le tariffe; ed intanto voterebbe altre imposte sulle quali è facile l'accordo.

Se il totale di queste imposte non desse le risorse sufficienti, l'imposta sulle materie prime dovrà fornire la differenza.

Sono prive di fondamento le voci che stiasi trattando con banchieri francesi ed esteri per il pagamento anticipato di tre miliardi.

Parigi, 19 gennaio.

I prussiani condannarono il direttore del collegio di Vitry a tre mesi di carcere in una fortezza tedesca perchè rimproverò i soldati tedeschi.

Roma, 19 gennaio.

Il barone Wimpffen è giunto stamane.

Roma, 19 gennaio (notte).

La sottoscrizione al *Credito Immobiliare e Costruzioni* annunciasi brillante. Oggi nei differenti mercati d'Italia eravi viva domanda a 573.

FATTI DIVERSI

Le ossa di Dante. — Nel *Ravennate* del 4 corrente si legge:

Sappiamo che il nostro Municipio ha pressochè compiuto la distribuzione della relazione municipale sulla scoperta delle ossa di Dante, e ciò in conformità della deliberazione del patrio Consiglio delli 31 maggio 1865.

Riserbandoci a parlare più ampiamente di siffatta importante pubblicazione in altro numero, crediamo far cosa grata ai nostri lettori, pubblicando una lettera di risposta dell'onor. Ministro dell'Interno, che ci venne gentilmente comunicata dalla Autorità Municipale.

Roma, 16 dicembre 1871.

Ill.mo Signor Sindaco.

La dotta relazione sulla scoperta delle ossa del sommo Alighieri pubblicata a cura di codesta Onorevole Rappresentanza Municipale è documento eloquentissimo delle nobili sollecitudini della cittadinanza Ravennate, per una delle maggiori glorie italiane.

Di sì pregevole pubblicazione devono saper grado al Municipio di Ravenna quanti portano affetto alla patria nostra ed al suo più grande poeta.

Aggradisca, onorevole signor Sindaco, i miei più vivi ringraziamenti pel gentilissimo omaggio di sì prezioso volume, e mi abbia, quale con perfetta osservanza mi pregio dichiararmi,

Della S. V. Ill.ma

Devot.mo
Firmato — G. LANZA

Inghiottimento di forchetta. — Il fatto accaduto a Firenze al giovane Cipriani d'aver inghiottito una forchetta, non è nuovo negli annali della medicina. Nel 1847 in Francia avvenne il medesimo ad un agricoltore di 32 anni d'età, il quale volendo levarsi un osso rimastogli in gola con una forchetta, finì per cacciarsi osso e forchetta nello stomaco.

Dalla relazione che allora se ne fece alla Accademia delle scienze di Francia si apprende che quel disgraziato dopo aver sofferto per venti mesi, riuscì ad espellere per le vie naturali un grosso pezzo della forchetta, il rimanente essendosi sciolto poco a poco nelle di lui viscere. Il paziente guarì affatto e nessun incomodo neppure glie ne rimase, e così auguriamo che succeda all'imprudente di Firenze.

Un Parlamento negro. — Nell'*Eco d'Italia* di Nuova York si legge:

Lo Stato della Carolina del Sud, una volta uno dei più floridi dell'Unione Americana, versa attualmente in condizioni deplorabili, dopo aver sofferto tutti gli orrori della guerra civile e le spogliazioni che ne seguirono; dopo essere stato desolato più recentemente da bande brigantesche di Ku-Klux, alcune sue contee sono ora governate militarmente, mentre la legislatura, anzichè tutelare gl'interessi locali, ha precipitato lo Stato in una voragine di debiti da cui difficilmente potrà liberarsi.

Questo corpo rappresentativo è per la più parte composto di negri, non pochi dei quali letteralmente inalfabeti; costoro dal lavoro delle piantagioni portati al seggio legislativo hanno sanzionato spese, votati progetti di legge senza indagare o le risorse finanziarie se i fondi del tesoro avrebbero potuto bastare a far fronte al debito pubblico. Ne avviene perciò che gli stessi rappresentanti non hanno ideato di meglio che usare tutta la loro influenza a ripudiare gli obblighi incorsi dallo Stato; ed infatti questi *legislatori* non hanno niente da perdere; essendo nella massima parte nulla-tenenti, non pagano tasse e tutti indistintamente contribuirono ad accumulare i debiti.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — Continua la calma generale con prezzi deboli nei frumenti, sia nei dipartimenti francesi, sia sui mercati inglesi.

A Marsiglia il mercato del 17 fu inattivo; sonosi venduti 10,000 ettolitri, di cui 2,880 Danubio superiore 128/124 a L. 36 75 per 160 litri, sconto 1 p. 0/0.

A Livorno ricerca di grani duri.

In Inghilterra si crede che l'attuale debolezza non possa durare stantechè per 4 mesi non si possono più sperare grosse importazioni per mare in Europa.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 17 gennaio 1872.

875 ett.	Frumento (prezzo medio)		L. 26 31
160	Segala	id.	16 03
16	Avena	id.	8 86
200	Meliga	id.	17 33
6	Miglio	id.	13 43
14	Riso	id.	29 24
60	Castagne secche	id.	23 63
l'ettolitro.			
18	Buoi 1ª qual.	al miria	L. 7 65
117	Idem 2ª id.	id.	5 85
33	Vitelli 1ª id.	id.	9 —
156	Idem 2ª id.	id.	8 —
43	Giovenche	id.	6 25
12	Maiali	id.	14 —
287	Maiali da latte da lire 3 a 30 caduno.		
2100 mir.	Canapa greggia	al mir.	L. 7 90
65	id. lavorata	id.	16 —
750	Cordame	id.	10 —
620	Olio fino d'oliva	id.	17 —

MERCATO DI CUNEO.

(Nostra corrispondenza).

16 gennaio. — Il mercato fu solo discretamente animato, e gli affari furono alquanto sospesi a cagione dei prezzi che venivano richiesti in aumento confrontati con quelli dello scorso mercato, mentre in generale le notizie delle altre piazze continuano ad essere persistenti nella calma dei prezzi.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

700 ett.	Frumento 1ª q.	L. 25 25 a 26 50
300	Mescolo (barb.)	18 75 a 20 25
170	Formentone	10 25 a 11 25
40	Avena	8 25 a 8 75
30	Orzo	12 23 a 13 —
100	Riso q. sup.	31 — a 32 50
780	Meliga 1ª q.	16 50 a 17 50
l'ettolitro.		
100 quint.	Legna forte	L. 3 10 a 3 30
80	id. dolce	2 10 a 2 40
40	Fieno	7 50 a 8 —
30	Paglia	6 — a 7 —
200	Canapa	70 — a 77 50
10	Trifoglio	120 — a 135 —
80	Patate	9 — a 11 —
il quintale.		

MERCATO DI MILANO.

Ecco il listino dei prezzi pel grano conseguato a pronti il 17 gennaio.

	All'ettolitro min.	magg.
Frumento	L. 25 65	a 27 25
Granoturco	17 10	a 18 50
Segala	16 45	a 17 45
Riso nostr. (dazio escl.)	26 —	a 30 45
Riso pugl. (idem)	25 26	a 28 05
Avena (idem)	7 60	a 8 25

Vercelli, 16 gennaio. — **Cereali.** — Tanto venerdì quanto oggi abbiamo avuto una bella correntezza d'affari in riso, e tuttochè il nostro mercato continui ad essere ben fornito di roba, pure possiamo constatare l'aumento di cent. 25 sull'ottava. Seguitano a scarseggiare i bertoni coll'aumento di cent. 50.

Invariati gli altri generi.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri.

Riso bertone mercantile	L. 37 — a 38 25
» nuovo nostr. merc.	37 25 a 38 —
» buono	38 — a 38 50
» fioretto	39 25 a 39 75
Frumento mercantile	34 75 a 36 75
Segale	22 50 a 23 50
Granoturco	23 25 a 24 25
Avena	11 — a 11 50

MERCATO DI CHIVASSO.

(Nostra corrispondenza)

17 gennaio. — Mercato ordinario, ed i prezzi stazionari in quasi tutti i generi.

Eccovi la distinta dei prezzi:

Frumento 1ª q.	per ettol.	L. 26 02 a 26 89
Segala	»	16 27 a 16 48
Avena	»	7 81 a 8 24
Riso bianco	»	27 78 a 29 06
Meliga 1ª q.	»	16 48 a 17 35
Fieno	per miria	— — a 0 95
Paglia	»	0 50 a 0 55
21 Buoi	da L. 230 a 300	caduno.
26 Vitelli	da 70 a 125	id.
16 Moggie	da 40 a 130	id.
11 Maiali	da 16 a 24	id.

Borsa di Milano — 19 gennaio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	71 45
» » fine mese	71 85
Prestito nazionale 1866 cont.	86 50
» » fine mese	— —
Azioni ferrovie Meridionali	444 50
» Regia Tabacchi	714 —
» Banca nazionale	2750 —
» Banca di Costruzione	670 —
» Banca di Torino	805 —
» Industria comm.	855 —
» Banca Lombarda	775 —
» Credito Milanese	— —
» Banca Veneta	308 —
» Banca gen. di Roma	600 —
Obbl. Ecclesiastiche	86 60
» Ferrovie Sarde	198 —
» Beni Demaniali	508 —
» Ferr. Meridionali	224 50
» Regia Tabacchi	510 —
Boni ferrovie Meridionali	525 —
Cambi sopra Francia a vista	107 1/8
» Londra a tre mesi	27 18
» Francoforte a tre mesi	230 3/4
» Vienna a tre mesi	232 1/2
I pezzi d'oro da 20 fr.	21 50
Sconto 4 1/4 per 0/0.	

Borsa di Genova — 19 gennaio.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si negoziò per contanti da 72 10 a 72 05.

Azioni Banca da 3607 a 3625 ex-divid.

Gli altri valori non offrono per oggi nulla d'interessante a notare.

Francia breve lettera a 107 30, danaro a 107.

Londra a vista lettera 27 42, danaro 27 37.

Marenghi da 21 50 a 21 52.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 20 gennaio.

Rendita: corso legale aumento cent. 15 sulla borsa precedente.

La debolezza del Consolidato Italiano sul mercato di Parigi pare dovuta ad una coalizione d'interessi opposti a quelli divisi dagl'Italiani. Le vendite continuano (e noi vogliamo credere a scoperto) ed il ribasso continua; e noi diremo, tanto meglio: vendete! Vendete pure! Dappoichè il quarto d'ora di *Rabelais* verrà così accelerato viemmaggiormente, e fenderete ad usura quello che ora prendete.

Oggi mercato assai incerto ed affari meno animati all'esordire di Borsa, ma chiusura più ferma e migliore tendenza a viva ripresa sulle azioni Banca Torino; buona tenuta sulle Italo-Germaniche e Banco Sconto.

Rendita pronta 71 95 a 72.
Rendita fine 72 10 a 72 05.
Prestito nazion. 87 25 a 87.
Ecclesiastico 87 a 86 50.
Obb. Beni Demaniali 505 a 500.
Banca di Torino 940 a 935.
Banca Italo-Germanica 611 a 608.
Lavori pubblici 635 a 628.
Banca nazionale 3550 a 3600.
Banco Sconto 376 a 374.
Meridionali 446 a 446.
R. Tabacchi 714 a 710.
Cred. mob. a 900.
Obbl. Canali Cavour 427 a 430.
Obbl. Meridionali 220 a 215.
Obbl. S. Paolo 431 a 430.
Obbl. ferr. Romane 195 a 194.
Vittorio Emanuele 215 50 a 215.
Oro 21 58.
Francia 107 20.
Londra 27 29.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

20 gennaio 1872. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0/0. C. del m. in c. 71 65 60 65 65 95 65 95 72 72 72 72 72 72 72 78 10 15 (72) 72 15 (72 15), in liq. 72 30 35 p. 31 g.

Corso legale 72.

Debiti speciali.

Obbl. dello Stato 1849. C. del m. in c. 955.

Azioni regia tabacchi. C. del m. in c. 717 718.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in c. 374 375 375, in liq. 378 374 375 371 371 375 376 377 p. 31 genn. 382 p. 29 febb.

Az. Ban. di Torino. C. del m. in con. 927, in liq. 910 910 909 50 920 p. 31 genn. 950 952 955 p. 29 febb.

Az. Banca Italo-Germanica. C. d. m. in c. 608 607 50 50, in liq. 610 615 p. 29 febb.

Az. Soc. Lavori Pubbl. C. d. m. in l. 652 655 p. 29 febb.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in c. 425 425 50 426 425 425.

Obbl. ferr. Romane. C. del g. p. in c. 195. C. d. m. in c. 194 75 195 25 194 75.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. matt. in c. 218 217 75 218.

Pezzi d'oro da L. 20, 21 57 a 21 59.

CAMBI

	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera(*)	107 75	108 —	— —	— —
Francoforte	— —	— —	229 50	230 —
Lione(**)	107 —	107 15	— —	— —
Londra(***)	— —	— —	27 15	27 20
Parigi	— —	— —	— —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 p. 0/0.
(*) Sconto 4 per 0/0.
(**) Sconto 6 per 0/0.
(***) Sconto 3 per 0/0.

	18	19
Vienna,	18	19
Mobiliare	345 —	346 60
Lombarde	214 20	214 20
Austriache	412 50	412 —
Banca Nazionale	880 —	883 —
Napoleoni d'oro	9 16 5	9 14 5
Cambio di Londra	115 30	115 20
Rendita austriaca	72 90	73 —
Berlino,	18	19
Austriache	240 —	239 1/2
Lombarde	124 —	124 —
Mobiliare	201 1/4	200 1/2
Rendita Italiana	66 3/8	66 —
Tabacchi	— —	— —
Londra,	17	18
Consolidato inglese	92 3/4	92 3/4
Rendita Italiana	66 1/2	65 3/4
Turco	51 1/4	51 —
Spagnuolo	32 3/8	32 1/4
Parigi, 19 gennaio. (Chiusura della Borsa)	18	19
Rendita francese	56 60	56 55
Rendita Italiana	67 25	67 10
Ferr. Lombardo-Venete	475 —	472 —
Obbligaz. idem	252 50	251 75
Ferrovie Romane	126 25	127 50
Obbligaz. idem	179 50	180 —
Obbl. ferr. Vittorio Em.	198 50	198 —
Obbl. ferr. Meridionali	208 75	209 —
Cambio sull'Italia	7 —	6 3/4
Credito mobil. francese	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	472 50	470 —
Azioni idem	— —	680 —
Prestito	91 57	91 50
Aggio dell'oro	6 1/2	9 —
Londra a vista	25 58	25 60
Incerta.		

Borsa di Firenze — 19 gennaio.

	18	19
Rendita al 5 0/0	72 22 5	71 65
Oro lettera	21 52	21 53
Londra lettera	27 22	27 22
Cambio su Parigi	106 92	107 12
Prestito Nazion.	86 75	86 75
Obblig. Tabacchi	511 —	512 —
Az. Tabacchi	722 —	716 50
Banca Nazionale	3550 —	3550 —
Banca Toscana	1807 5	1798 —
Az. ferr. Merid.	446 50	445 —
Obblig. »	222 50	222 —
Buoni »	512 —	512 —
Obbl. Ecclesiast.	67 —	67 —



Regio (ore 7 1[2) — Opera: *La Favorita;* ballo: *Flik e Flok.*

(Lettera **b** piccolo).

Vittorio Emanuele (ore 8) — *Compagnia equestre-ginnastica* di Emilio Guillaume.

SCRIBE — (ore 11) — Grande fête de nuit - **Bal paré-masqué.**

Balbo (ore 7 1[2) — Opera: *L'elisir d'amore.*

Carignano — *Riposo.*

Gerbino (ore 7 3[4) — La drammatica compagnia Ciotti, Marchi e Lavaggi rappresenterà:

Cause ed effetti.

Rossini (ore 8) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e F. Ferraro rappresenterà:

'L Côtel.

Alfieri — *Riposo.*

S. Martiniano (ore 7 1[2).— Si rappresenta colla marionette: *Flok e Flik;* Ballo: *Armida.*

Domenica e giovedì recita diurna alle ore 3.

GRAN SALONE (con pavimento in noce) da affittare **per feste da ballo,** per tutta la notte o seralmente, con gaz, piano-forte, ed arredi relativi e diverse camere. — Recapito in via Piana, N. 7, piano terreno.

Incanto

Martedì 23 gennaio, ore solite, sotto il portici di via Nizza, N. 1, scala in fondo alla corte a sinistra, piano 3°; si venderanno una quantità di mobili diversi, lingerie ed altri, un piano di Vienna a tavola ed una vettura coperta, per contanti.
252 Giuseppe Cavalli perito.

Reincanto
di una casa in Torino

con grande ribasso nel prezzo.

Il **27 gennaio** corrente, alle ore 10 antimeridiane, il notaio sottoscritto, nel suo studio, via Bottero, N. 8, addiverrà a nuovo incanto della casa situata in Torino, via Giulio, N. 31, sul prezzo di lire **17,000,** ed alle condizioni di cui nel bando d'oggi.

Torino, 10 gennaio 1872.
170 Not. L. Bonacossa.

Da Vendere

N. tre corpi di cascina in territorio di Scarnafiggi, di ettare N. 102, are 60 (giornate 270) circa.

Per le trattative dirigersi in Torino dal sig. notaio Carlo Zerbogilo, ed in Saluzzo dal notaio Gius. Ant. Gullino. 230

Da vendere

a trattativa privata CASA situata in questa città ed in una delle migliori posizioni per reddito, dell'importanza di L. 200 mila circa; pagamento rateato e con particolari facilitazioni, libertà assoluta da vincoli ipotecari. Per le trattative dirigersi al signor Caffarel, Borgo S. Donato, via Balbis, N. 10, Torino. 235

Da vendere

Corpo di casa in Torino, via del Monte di Pietà, N. 2; pelle condizioni dirigersi al notaio collegiato Ristis, via Cernaia, 1. 5

Da affittare al 1° aprile

Grande locale al piano terreno ad uso laboratorio — Via Saluzzo, num. 32. 179

DA AFFITTARE
sui colli di Moncalieri

terreno di quattro ettari, are 56 (giornate dodici e più), di vigna, campi, alteni, boschi, con casa rustica. — Dirigersi all'uffizio del regio not. coll. cav. Vincenzo Cerruti in Moncalieri. 178

Da affittarsi al presento

per ragioni di trasloco

Grandioso appartamento mobiliato di **11** ambienti al 2° piano, angolo levante-giorno, in prossimità della Piazza Carlo Felice.

Per informazioni da **Giuseppe Majano** nello studio del signor perito Mossone, via Finanze, N. 7, dalle ore 2 1[2 alle 4 pomerid. 168

Due Camere elegantemente mobigliate con vista in Doragrossa, num. 57, con pensione in famiglia per donna, vedova o damigella. — Recapito al negozio da guanti di Mulateri Angela e figlio, nella stessa via, N. 17. 289

Ricerca di testamento

Pregasi il notaio nel cui ufficio fosse stato depositato il testamento della or defunta vedova Laura Toppia a volerne dar avviso al suo figlio, via della Rocca, num. 34, piano 3°. 234

288 Pensione privata

Si prenderebbe una o due persone in pensione, casa privata, buona tavola e scelti vini; dirigersi sotto i portici di S. Carlo, N. 9, dalla signora Maria Lenti, 3° piano.

FERROVIA DEL SAN GOTTARDO

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

A 68,000 AZIONI DI FRANCHI 500 CIASCUNA

DELLA SOCIETA' FERROVIARIA DEL S. GOTTARDO

Capitale Sociale TRENTA QUATTRO MILIONI di Franchi

La Società ferroviaria del S. Gottardo è stata definitivamente costituita colla sede in Lucerna in base al Trattato tra la Confederazione Svizzera ed il Regno d'Italia, del 15 ottobre 1869 — del Trattato tra la Confederazione Svizzera, l'Impero Germanico ed il Regno d'Italia del 28 ottobre 1871, come pure in base agli statuti approvati dal Consiglio federale Svizzero il 3 novembre 1871. Conformemente ai detti statuti fu eletto in Lucerna il 6 dicembre 1871 il Consiglio d'Amministrazione composto dei 24 membri seguenti:

Dr. Alfredo Escher, Consigliere nazionale in Zurigo; **J. Zingg,** Membro del Governo in Lucerna; **W. Schmidlin,** Direttore in Basilea; **v. Hettlingen,** Landammanno in Svitto; Colonnello **Arnold,** Consigliere nazionale in Altorf; **Franchini,** Membro del Governo in Bellinzona; **Weber,** Consigliere degli Stati, Membro del Governo in Berna; **Feer-Herzog,** Consigliere nazionale in Aarau; Colonnello **Stehlin,** Consigliere nazionale in Basilea; **Anderwert,** Consigliere nazionale, Membro del Governo in Frauenfeld; Colonnello **A. Stocker** in Lucerna; **Karrer,** Consigliere nazionale in Sumiswald; **A. Hansemann,** Consigliere intimo di commercio in Berlino; **Stoll,** Direttore in Zurigo; **Kochlin,** Consigliere degli Stati in Basilea; Colonnello **Rieter** in Winterthur; Barone **Carlo de Rothschild** in Francoforte s[M.; **Nevissen,** Consigliere intimo di commercio in Colonia; Barone **A. v. Oppenheim,** Consigliere intimo di commercio in Colonia; **Wendelstadt,** Consigliere di commercio in Colonia; Commendatore **Servadio,** Presidente della Società generale di Credito provinciale e comunale in Firenze; Commendatore **Bombrini,** Direttore generale della Banca Nazionale in Firenze; Generale Conte **Menabrea,** Senatore in Roma; **Mordini,** già Ministro dei Lavori Pubblici in Roma.

Da questi vennero eletti a:

Presidente del Consiglio di Amministrazione,	**Feer-Herzog,** Consigliere nazionale in Aarau,
Vice-Presidente »	Colonnello **Stehlin,** Consigliere nazionale in Basilea,
Presidente della Direzione, »	**Dr. Alfredo Escher,** Consigliere nazionale,
Vice-Presidente »	**J. Zingg,** Membro del Governo in Lucerna,
Terzo Membro »	**Weber,** Consigliere degli Stati.

La rete ferroviaria da costruirsi comprende le linee:

Lucerna-Kussnacht-Immensee-Goldau,
Zug-S.Adrian-Goldau,
Goldau-Fluelen (Fiora) **-Biasca-Bellinzona,**
Bellinzona-Lugano-Chiasso,
Bellinzona-Magadino-Confine italiano presso **Luino,** con diramazione per **Locarno.**

Queste linee, le quali si eseguiranno in parte a due binari, avranno una lunghezza totale di circa 263 chilometri. La durata della costruzione è calcolata per alcune linee a due anni e mezzo, per altre a quattro e mezzo, e per la galleria tra Goeschenen ed Airolo a 9 anni.

Il Capitale richiesto per la costruzione di queste linee fu assicurato sino dalla fondazione della Società, mediante le sovvenzioni garantite dagli Stati interessati e l'assunzione definitiva delle azioni ed obbligazioni da emettersi dalla Società stessa.

Il capitale di costruzione si compone

delle sovvenzioni degli Stati interessati, di	Fr.	85,000,000
di 68,000 Azioni al portatore di franchi 500 cadauna	»	34,000,000
di Obbligazioni da emettersi fino all'ammontare di	»	68,000,000
Somma totale	Fr.	187,000,000

Gli Azionisti percepiranno fino all'apertura della Gran Galleria del San Gottardo **un interesse annuo fisso di 6 per cento** sul capitale versato, pagabile in rate semestrali a carico del fondo di costruzione, sul quale anche si provvederà all'esercizio delle linee che saranno messe in esercizio prima di quell'epoca. Aperta la Gran Galleria gli Azionisti avranno diritto al dividendo statutario, e dopo assegnata una quota al fondo di riserva, **l'utile netto dell'Impresa verrà ripartito sino alla concorrenza di 7 per cento al capitale azionario, l'eccedenza poi per una metà alle azioni, per l'altra al capitale di sovvenzione.**

La Società deve cedere al Consorzio internazionale — assuntore di quella parte del capitale di costruzione non coperta dalle sovvenzioni — una terza parte delle economie che si faranno nella costruzione della Gran Galleria, escluse le opere murarie e compresa la via a due binari, in confronto al preventivo di franchi 3,733 per metro. **Questa parte dei risparmi nella costruzione della Gran Galleria fu trasferita dal Consorzio alle 68,000 Azioni della Società ferroviaria del San Gottardo, sopra ogni Azione proporzionalmente.** Questa parte sarà ripartita agli Azionisti appena terminata la Gran Galleria; a tal fine verrà aggiunto al titolo un apposito certificato di godimento.

La pubblica sottoscrizione alle 68,000 Azioni della Società ferroviaria del San Gottardo, contro titoli interinali, al portatore, con 40 per cento di versato, è aperta:

a Zurigo presso **Schweiz. Credit-Anstalt,**
» Basilea, **Basler Handelsbank,**
» » **Bischof zu St. Alban,**
» » **Rudolf Kaufmann,**
» Berlino, **Direction der Disconto-Gesellschaft,**
a Francoforte s[M **M. A. De Rothschild & Sohne e la Filiale der Bank fur Handel und Industrie,**
» Colonia **S. Oppenheim jun. & Co. e il A. Schaaffhausen'schen Bankverein,**
» Roma, Firenze, Torino, Genova, Milano, Venezia, Napoli, Livorno
Banca nazionale nel Regno d'Italia
» Amsterdam, **D. L. Goldschmidt,**
ed in altri luoghi in Isvizzera ed in Germania.

Gli altri versamenti di 60 per cento si faranno in tre rate, ognuna di 20 per cento a seconda dei bisogni.

Gli interessi dei titoli provvisori decorreranno dal 1° gennaio 1872. I tagliandi (cuponi) annessi per lo incasso degli interessi durante la costruzione, varranno per gli interessi semestrali del capitale effettivamente versato all'epoca delle scadenze rispettive.

A scelta dei portatori dei titoli provvisori ovvero di tagliandi, i versamenti ulteriori sul capitale delle azioni e la riscossione degli interessi e dei dividendi potranno farsi

in Isvizzera:

alla Cassa della Società in Lucerna,
a Zurigo presso **Schweiz. Credit-Anstalt,**
» Basilea, **Basler Handelsbank,**
» » **Bischoff zu St. Alban,**
» » **Rudolf Kaufmann,**
» Berna, **Berner Handelsbank,**
» Aarau, **Aargauische Bank,**
» Vitteduro, **Bank in Winterthur,**
» Sciaffusa, » **in Schaaffhausen,**
» Bellinzona, **Banca Cantonale Ticinese,**
» Neufchâtel, **Pury & C.,**
» Ginevra, **Lombard, Odier & C;**

in Germania, in talleri, a 3 franchi 75 centesimi,
a Berlino presso **Direction der Disconto-Gesellschaft,**
» Francoforte s[M. **M. A. De Rothschild & Sohne e la Filiale der Bank fur Handel und Industrie,**
» Colonia, **S. Oppenheim jun. & Co. ed il A. Schaaffhausen'schen Bankverein,**

ovvero in Italia, in Franchi o Lire, in oro,

a Roma, Firenze, Torino, Genova, Milano, Venezia, Napoli, Livorno,

presso la **Banca Nazionale nel Regno d'Italia.**

La sottoscrizione alle 68,000 azioni della Società ferroviaria del S. Gottardo, dell'importo di franchi 34,000,000 apresi alle condizioni seguenti:

1) La Sottoscrizione avrà luogo simultaneamente nei suddetti luoghi

Lunedì 22 e Martedì 23 Gennaio 1872

alle solite ore di banco, **a norma della cedola di sottoscrizione.** A tutte le sedi d'iscrizione è riservata la facoltà di chiudere la sottoscrizione anche prima del tempo suddetto.

Nel caso di eccedenza delle sottoscrizioni si farà una riduzione nel ripartimento delle azioni.

2) Il prezzo di sottoscrizione è fissato al 100 per cento, con deduzione del 60 per cento non ancora pagati. Oltre il corso, il sottoscrittore avrà a bonificare **gl'interessi decorsi** al 6 per cento annuo sopra i 40 per cento versati dal 1° di gennaio 1872 fino al giorno del ritiro dei titoli.

In Isvizzera il pagamento si farà in franchi, in Germania in talleri (300 franchi = 79 3[4 talleri), in Italia in franchi o lire, in oro, ed in Amsterdam in fiorini olandesi (a seconda del corso da fissarsi dalla sede dispettiva).

3) All'atto della sottoscrizione devesi deporre in contanti una cauzione del 10 per cento dell'importo nominale.

4) Chiusa la sottoscrizione, seguirà al più presto possibile la ripartizione. Qualora il riparto fosse minore della domanda, l'eccedenza della cauzione sarà subito restituita.

5) I titoli ripartiti, rispettivamente le promesse da emettersi a questo fine dalla **Direzione della Società di Sconto** (Disconto-Gesellschaft) a Berlino, potranno essere ritirati mediante pagamento del prezzo dal 5 febbraio in poi: dovranno però al più tardi essere ritirati sino ai 15 marzo 1872.

Al ritiro dei titoli verrà conteggiata la cauzione deposta.

Tutte le sedi di sottoscrizione tengono a disposizione del pubblico gli statuti della Società ferroviaria del S. Gottardo.

Zurigo, Basilea, ecc., Berlino, Francoforte s[M., Colonia, Roma, Firenze, ecc.
nel gennaio del 1872.

Il Consiglio internazionale fondatore della ferrovia del S. Gottardo.

Nota della Direzione Generale della Banca Nazionale.

Dietro le disposizioni contenute nel programma che precede, la sottoscrizione non ha luogo che presso gli Stabilimenti della Banca indicati nel medesimo, e per disposizione del Comitato del detto Consorzio viene limitato al giorno 22 dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane, ed a numero 31,280 azioni per l'Italia.

CAPSULE VEGETALI AL MATICO DI GRIMAULT E C.ia FARMACISTI A PARIGI

Quando una gonorrea resiste alle iniezioni o nel cui ove bisogna combattere la malattia è necessario far uso delle **Capsule al Matico.** Esse hanno sopra tutte le altre il vantaggio di contenere il Copaive solidificato, associato all'*Essenza di Matico del Perù*, e di non provocare giammai il male a peso allo stomaco. — **Lire cinque** la boccetta, in Torino presso l'Agenzia **D. MONDO,** dai farmacisti Bonzani e Taricco, e nelle principali farmacie d'Italia. 13 M°

BELLEZZA DELLE SIGNORE 231°

PLANCHAIS *Profumiere privil.* **ACQUA di FIOR di GIGLIO** PARIGI *Rue Caumartin, 40*

PER LA CARNAGIONE

Coll'uso di quest'Acqua di fiori di giglio, che è uno dei prodotti più ricercati per la toeletta delle signore, la carnagione acquista quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù, ed una bianchezza a purezza irreprensibili.

Vendita presso l'Agenzia **D. MONDO,** via dell'Ospedale, N. 5, e dai principali profumieri e parrucchieri d'Italia. Prezzo della bocc. fr. 4.

BANCA DI TORINO

Vendita di Obbligazioni della **Città di Napoli,** Prestito 1871, valore nominale L. 250 in oro. Interessi 4 °[o all'anno (L. 10) con decorrenza dal 1° febbraio 1872.

Concorrono a premi per L. 5,894,000. Sono esenti da ogni imposta e rimborsate alla pari in meno di 43 anni.

Il pagamento degli interessi, premi e capitale si fa a Torino.

Il prezzo di ogni Obbligazione è fissato in **L. 212** da versare nell'atto dell'acquisto in oro, od in biglietti al corso del cambio. 25

INJECTION BROU
DIFFIDARSI DELLA CONTRAFAZZIONE

Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla.— **Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boul. Magenta, 158. Milano, A. Manzoni e C., via Sala, 10.**

(Vedere la memoria sulla falsificazione alla pagina 2 dell'Opuscolo che è unito al flacone). 1 Mar.

EMICRANIE E NEVRALGIE

La **Paullinia Fournier** è rimedio infallibile per combattere le *nevralgie*, le *gastralgie*, gli *spasimi*, i *reumatismi* e sopratutto le *emicranie* nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti. L. 3 50 la scatola. — A Parigi dall'inventore E. Fournier e C. farmacisti Rue d'Anjou St Honoré, 56; Milano da **A. Manzoni e C.,** via della Sala, N. 10, e nelle farmacie **Taricco** in Torino, piazza San Carlo e via Nuova, e primarie d'Italia. 2 Mi

PIANO-FORTI
IN LIQUIDAZIONE

Via Seminario, numero 4, piano 2°. 4928

Lire 5

per cadun dente finto, operazione e collocamento compreso, dirigersi a

G. GUELPA

chirurgo-dentista, costruttore in ogni genere di dentature artificiali ed oggetti relativi, via Corte di Appello, N. 9, Torino. 209

Mobili a buon mercato

DOGINI FERDINANDO

tappezziere e negoziante da mobili d'ogni genere ed oggetti relativi con vendita a grande ribasso non mai praticato, corso del Re, N. 1, casa Priotti, Torino. 3602

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ
VINI DI SPAGNA in barilotti e bottiglie.
FOGLIE DI COCA di Bolivia;

DROGHERIA Arnosio, via Po, N. 31, Torino. 220

296 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Varallo con sentenza in data di ieri pronunciava nel giudicio di espropriazione forzata, instituito dalla cappellania laicale e coadiutorale di Mollia, contro Frascotti Giuseppe di Varallo e Dellorne Giovanni Battista Felice di Lione il deliberamento di alcuni stabili, consistenti in una selva, boschi, casa con corte, piccolo fabbricato rustico con terreno annesso, prato, aratorio e campi, costituenti li lotti 1°, 2°, 3°, 4°, 9°, 10°, 12° del relativo bando a favore delli Frascotti Giovanni fu Carlo Giuseppe e Frascotti Gaudenzio fu Giuseppe da Bastia di Borgosesia, per L. 4020.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade alle ore 5 pomeridiane del 31 corrente mese.

Varallo, 17 gennaio 1872.
P. Lana caus.

Banca Anglo-Austriaca
Berliner Handelsgesellschaft

Banca Italo-Germanica
Società Generale di Credito Provinciale e Comunale

EMISSIONE
di 50,000 Azioni di L. 500 ciascuna

per la costituzione della

SOCIETA' GENERALE
di Credito Immobiliare e Costruzioni in Italia

Capitale.

Il Capitale Sociale è di **Cinquanta Milioni** di lire italiane, rappresentato da 100,000 Azioni di lire Cinquecento ciascuna, diviso in due Serie di 50,000 Azioni di lire Cinquecento, pari a **Venti cinque Milioni** di lire.

SEDE. — La Sede della Società è nella Capitale del Regno.

OPERAZIONI. — La Società ha per iscopo l'acquisto e la vendita di terreni fabbricativi, e non l'intrapresa di costruzioni di qualunque genere, nuovi quartieri, canali, ferrovie, lavori ed opere di qualsivoglia natura per conto proprio e per conto dei terzi; prestiti ed anticipazioni sopra terreni e case nonchè tutte quelle operazioni di credito necessarie per l'intrapresa medesima, o per opere di bonificazione di terreni, ed in genere tutte quelle che fossero ravvisate utili per l'impiego dei suoi capitali disponibili.

UTILI E FONDO DI RISERVA. — Gli utili netti, dedotto l'interesse del 5 per cento sul capitale versato, il 10 per cento ai fondatori e al Consiglio di amministrazione, verranno distribuiti come segue:

15 °[o al fondo di riserva — 85 per °[o agli Azionisti.

Fondatori.

Banca Anglo-Austriaca **Vienna e Londra** — Berliner Handelsgesellschaft di **Berlino** — Banca Italo-Germanica **Roma** — Società Generale di Credito Provinciale e Comunale **Firenze** — Max Springer **Vienna** — Jacob Levi e figli **Venezia** — Gio. Battista Negri **Milano** — Commendatore Giacomo Servadio **Firenze.**

I Fondatori suindicati penetrati dalle necessità create al nostro paese dal trasporto della Capitale a Roma e dal periodo di consolidamento in cui siamo entrati, non che dal bisogno fattosi manifesto in Italia di una grande e potente Società di Costruzioni e di Credito Immobiliare che possa aiutar lo sviluppo dei lavori pubblici e l'incremento dell'Agricoltura nazionale hanno prestato il loro concorso alla creazione della presente Società e credono di poter invitare il pubblico a prendervi parte con piena sicurezza.

Sotto questi auspici viene emessa la 1a Serie di **25 milioni** di lire, cioè:

50,000 Azioni di L. **500** nominali col versamento del **40** °[o (L. **200** per ogni Azione).

Le Sottoscrizioni

al corso fermo di **550** lire per Azione, cioè con un primo versamento complessivo di L. **250** valuta italiana, saranno ricevute **Sabato 20 gennaio dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pom.:**

in TORINO presso i fratelli Siccardi - Felice Levi e C. - Bianco e C.

All'atto della sottoscrizione saranno pagate L. **50,** e le rimanenti L. **200** lo saranno all'epoca del reparto. Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero delle Azioni da emettersi avrà luogo una riduzione e le L. **50** depositate saranno computate e respettivamente restituite in proporzione.

Le Azioni saranno introdotte alle Borse delle principali piazze d'Italia e di Germania.

La **metà** delle Azioni della seconda Serie **è di diritto riservata alla pari** agli Azionisti all'epoca dell'emissione della Serie stessa. 6 Ob.

NB. In causa di divergenze insorte fra la Banca Italo-Germanica e la Banca di Torino, quest'ultima non riceverà più le sottoscrizioni alle Azioni della *Società Generale di Credito Immobiliare e Costruzioni in Roma.*

La sottoscrizione in **Torino** sarà aperta invece presso

i fratelli Siccardi - Felice Levi e C. - Bianco e C.

Torino, Tip. G. Favale e C.